

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI** **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

ASAPS

### **“Alcol test annullati dai giudici”. Il prefetto: non ritirate le patenti** **Circolare choc ad Avellino. I poliziotti: le restituisca lui, noi dobbiamo prenderle**

Colpo di spugna perché la norma non è chiara. Mentre nel resto d'Italia vengono intensificati i controlli, c'è una provincia in cui le pattuglie devono chiudere un occhio di fronte a una delle infrazioni più gravi. La disposizione è insolita quanto perentoria (per guida in stato di ebbrezza «non ritirare più» la patente) ed è rivolta a tutte le forze dell'ordine. Con oggetto «sospensione della patente» la circolare è arrivata ai comandi irpini di tutte le forze dell'ordine. Un vero fulmine a ciel sereno.

Le «nuove disposizioni»

Polizia stradale, carabinieri, guardia di finanza, vigili urbani e corpo forestale. A firmarla il 20 luglio è stato il prefetto di Avellino, Carlo Sessa: si traduce in un inatteso atto di grazia per gli automobilisti fermati al volante con un tasso alcolemico compreso tra 0,8 e 1,5 grammi per litro. La spiegazione è di natura tecnica: «la giurisprudenza, ormai costante, di questa provincia, che anche in sede di appello annulla ordinanze di sospensione della patente di guida adottate per violazione dell'articolo 186 del codice della strada (circolazione in stato di ebbrezza alcolica)», scrive il responsabile dell'ufficio territoriale del governo. Inatteso gesto di clemenza generalizzata.

Ciò, puntualizza la circolare, «impone allo scrivente di diramare nuove disposizioni operative atte ad evitare che l'oggettiva controversa scrittura della norma comporti pesanti ricadute sulla pubblica amministrazione». Perciò occorre premurarsi di «non ritirare più il documento di guida in caso di violazione, inviando allo scrivente soltanto il relativo supporto». Alle «pattuglie operanti su strada che accertino la violazione si raccomanda una congiunta e coerente applicazione su tutto il territorio provinciale». La nota si conclude con un ringraziamento per la «consueta collaborazione». Contro la «modifica manu militari del codice della strada», protesta il presidente dell'Asaps, l'associazione sostenitori e amici della Polizia Stradale. «Già siamo di fronte alla demolizione sistematica dell'uso dell'etilometro da parte dei giudici di pace, ora ci si mettono pure i prefetti a cambiare d'imperio le leggi», sottolinea Giordano Biserni.

Tam tam di proteste

Sui social network si moltiplicano i messaggi di agenti che lamentano la situazione: «Così non possiamo più lavorare». Il portale della sicurezza stradale titola «Colpo di sole del prefetto?». Una sollevazione di cui l'Asaps si fa portavoce. «Abbiamo segnalato la situazione ai vertici del dipartimento di pubblica sicurezza per rimuovere questo assurdo provvedimento - evidenza Biserni -. E se dopo un controllo un ubriaco lasciato alla guida provoca un incidente?». Non ritirare la patente è «una totale resa» proprio nelle settimane in cui «la polizia stradale schiera tutte le energie disponibili per contrastare il picco di mortalità notturna registrato nel mese di luglio». (\*)

Il tam tam sul web rilancia la stessa domanda: «Niente ritiro della patente ma se poi quello stesso conducente causa un incidente mortale, come quello sulla tangenziale di Napoli con l'incidente contromano di venerdì notte? Chi si prenderà la responsabilità? Il prefetto di Avellino?». Biserni taglia corto: «Lasciamo stare il riferimento della circolare alla magistratura locale, la legge dice che la polizia deve ritirare la patente. Sarà il prefetto, se lo ritiene, a restituirla subito dopo, ma non metta in mezzo le divise». Sia frutto di indulgenza o di cedimento, sta di fatto che dal 20 luglio una provincia deroga alla «tolleranza zero» anti-alcol. Su ordine-choc del prefetto.

di Giacomo Galeazzi

da lastampa.it

(\*) Nota: molti i commenti a questa disposizione del prefetto di Avellino. I più gentili la attribuiscono al caldo di questi giorni. Volendo essere ottimisti potrebbe essere stata una provocazione per la contraddittoria applicazione della legge nei diversi livelli di applicazione, per stimolare una maggiore chiarezza.

---

VESUVIOLIVE

### **Allarme droga ed alcool tra i ragazzi campani. I danni sono irreversibili**

Valentina Coppola

27 luglio 2015 - Dipendenze, di ogni genere, che spaziano dalle frivolezze alle problematiche di entità più grave e complessa, dilagano purtroppo tra i giovani. Sfortunatamente, in cima alla classifica, si annovera la dipendenza da sostanze stupefacenti e da sostanze alcoliche, consumate in quantità decisamente eccessive.

Si cade, spesso, in tunnel del genere per soccombere ad altre mancanze. Il problema non risiede dunque solo nella voglia di voler provare "qualcosa di nuovo" per omologarsi alla massa e sentirsi parte di un gruppo ma nel ricercare, erroneamente, un rifugio in sostanze in grado di creare uno stato di eccitazione e distacco dalla realtà. Naturalmente tutto ciò svanisce nell'arco di un tot di tempo limitato e si torna alla realtà, con i suoi problemi da affrontare. Tutto ciò lascia evincere un velato disagio interiore o psicologico nella maggior parte dei giovani che scelgono come valvola di sfogo il peggiore tra i possibili canali di aiuto. Dalla continua ed assidua assunzione di droga e dall'eccessivo consumo di alcool, ne scaturiscono patologiche, quali disturbi ossessivi e naturalmente danni all'organismo, quasi sempre sottovalutati tra i giovani, che non se ne preoccupano, pensano erroneamente che il loro fisico possa reggere di tutto rispetto a quello di un adulto.

Per quanto riguarda la regione Campania in particolare, i dati stimati sono davvero preoccupanti. Ormai l'alcolismo è diventato una moda tra i più giovani – spesso e volentieri anche tra i minorenni: è ciò che è emerso dal convegno medico "La Campania e l'alcolismo, percorsi e possibilità terapeutiche", durante il quale è stato trattato ampiamente lo scottante argomento. Giorgio Di Lauro, il direttore del Dipartimento per le Dipendenze patologiche dell'Asl Napoli 2 Nord, ha affermato, con rammarico che: "Il bere è diventato ormai una moda tra i giovanissimi che si sfidano in vere e proprie gare al massacro utilizzando i social network". Purtroppo è proprio così, non va sottovalutato, tra le diverse cause e tra i diversi canali che invogliano sempre più a fare uso di tali sostanze, il ruolo che giocano i social network, ormai parte integrante della vita di ognuno di noi. Attraverso chat si dà vita a vere e proprie gare, che premiano chi riesce a buttar giù elevate quantità di liquido "letale".

Inoltre, come se non bastasse, esiste una nuova potente e devastante droga, chiamata Amné o Amnesia, che viene spacciata, già dall'anno 2012, in particolare in Campania, oltre che in altre zone d'Italia. Un mix letale di eroina e sostanze altamente tossiche, trattata con il metadone. Una variante della marijuana dicono, spacciata tranquillamente come una comune droga leggera. I danni cerebrali sono assicurati. Ed ancor più triste, il più delle volte, le complicazioni sono irreversibili.

Come riportato dal Quotidianosanita.it, Rosanna Romano, la responsabile del settore fasce deboli dell'assessorato regionale alla Sanità, ha dichiarato che: "In Campania l'alcolismo giovanile è diventato un importante problema di salute pubblica moltissimi ragazzini fanno un

uso smodato di superalcolici senza rendersi conto dei gravi danni che ne derivano. Giovani, alcol e droga: come una "moda sociale" allarmante, in voga soprattutto tra minori under 16 che bevono per gioco, per sentirsi parte integrante del gruppo di amici o per sconfiggere la timidezza adolescenziale. Un comportamento che si sta diffondendo a macchia d'olio in tutto il mondo e che non lascia indifferenti medici e ricercatori. In realtà – dicono gli esperti – le sostanze derivate dal metabolismo dell'alcol danneggiano silenziosamente sia le cellule nervose, i neuroni, sia i circuiti che connettono le diverse aree del cervello, con un danno specifico sui centri che regolano la memoria e l'impulsività. La vulnerabilità del cervello è poi ulteriormente potenziata dalla carenza di sonno, così diffusa fra i giovanissimi, e dall'effetto sommatorio con le droghe. "Genitori, nonni, insegnanti e tutti gli operatori sanitari dovrebbero educare, spiegare, non stancarsi di vegliare, dare regole chiare e farle rispettare: la salute di un figlio è un bene troppo prezioso per lasciarlo distruggere dall'alcol – dice Giorgio Di Lauro, direttore del dipartimento per le dipendenze patologiche dell'Asl Napoli 2 Nord – bere è diventato ormai una moda tra i giovanissimi, che si sfidano in vere e proprie gare al massacro utilizzando i Social network".

Probabilmente, educare nel vero senso della parola, i giovani all'assunzione di alcool ed altro, spiegando loro, attraverso un'accurata analisi, tutti i danni scaturiti, potrebbe essere un buon inizio. La scuola e non solo dovrebbe avere questo compito. Una sorta di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Si sa che essere informati previene di gran lunga i danni, premettendo che non è poi così semplice.

---

CORRIERE DEL VENETO

VICENZA

**Ubricato in contromano incrocia pattuglia della Polstrada, bloccato  
L'uomo è stato denunciato. Patente ritirata. Nel sangue aveva un tasso alcolemico  
pari a cinque volte quello consentito**

VENEZIA 27 luglio 2015 - Ubricato, ha imboccato contromano due viali a Vicenza incrociando una pattuglia della polstrada che, fatta retromarcia, ha bloccato l'automobilista, un 47enne vicentino, e l'ha denunciato. L'automobilista, residente a Cornedo Vicentino, è stato visto da una pattuglia della Polstrada correre sulla carreggiata sbagliata. Gli agenti hanno inseguito e bloccato l'uomo poi sottoposto a controllo con etilometro dal quale è stato accertato aveva un tasso alcolemico pari a 2,20 g/l, quasi cinque volte superiore al limite consentito. Il 47enne è stato così denunciato per guida in stato di ebbrezza alcolica, la sua auto posta sotto sequestro per la successiva confisca, e la patente ritirata. Inoltre gli è stata comminata una sanzione amministrativa di 321 euro.

Le violazioni accertate prevedono la decurtazione complessiva di 20 punti patente. Un altro automobilista, anch'egli ubriaco, non si è fermato all'alt della polizia percorrendo contromano nella fuga un tratto di strada prima di essere fermato. L'uomo, 44 anni, di Monteviale, ha ignorato l'alt della polstrada di Schio, dandosi alla fuga prendendo alcune vie nel senso opposto di marcia prima di fermarsi. Ha atteso che gli agenti scendessero dalla vettura di servizio, per ingranare la prima e ripartire a tutta velocità tentando inutilmente di far perdere le proprie tracce. Bloccato, l'uomo è stato sottoposto all'etilometest che ha confermato una concentrazione alcolemica pari a 0,78 g/l. che ha determinato una sanzione amministrativa di 531 euro ed il ritiro della patente, con la decurtazione di 10 punti più altri 14 per le altre violazioni. La polizia stradale ha infine denunciato due donne entrambi trovate alla guida della loro auto ubriache e per questo le è stato tolto loro la patente e la decurtazione di dieci punti.

---

RADIO VATICANA

**Un guidatore su dieci sotto effetto di alcool e droghe**

25/07/2015 - Al via il primo fine settimana di esodo, con situazioni di traffico critiche su tutte le principali autostrade e sulle statali. Anas e Polizia Stradale hanno lanciato un appello alla prudenza. E per evitare incidenti, in questi giorni sono aumentati i controlli, visto che un guidatore su dieci viaggia o sotto l'effetto di droghe o di alcool. Alessandro Guarasci:

Con l'esodo estivo torna il tema della sicurezza sulle due o quattro ruote. Nel 2014 ci sono stati 174 mila incidenti, in calo da una decina d'anni a questa parte. Come sono in calo i morti: 3330, ma comunque troppi. Più educazione, ma anche più repressione se si considera che, secondo la Polstrada, un automobilista su dieci viaggia sotto l'effetto di droghe o alcool. Un problema che riguarda non solo i giovani. Giordano Biserni, presidente dell'associazione Amici della Polizia Stradale:

"Noi siamo sotto tiro da parte di un insieme di ricorsi che vedono accolte situazioni veramente imbarazzanti. Faccio l'esempio dell'etilometro. Ormai siamo di fronte ad archiviazioni di guida in stato di ebbrezza perché il soggetto è stato misurato in una località che aveva più del 90 per cento di umidità o perché era troppo freddo di inverno o perché ha ingerito colluttori".

Quello che preoccupa sono i casi di pirateria stradale: oltre mille. E sono troppi i provvedimenti fermi in Parlamento. E il caso della legge sull'omicidio stradale o dell'ergastolo della patente per chi ha provocato gravi incidenti. Ancora Biserni:

"La politica ha il passo molto lento. Ci ha messo quattro anni per poter approvare il provvedimento sull'omicidio stradale approvato il 10 giugno scorso al Senato, ora deve andare alla Camera. Nel frattempo apprendiamo che un prefetto di una provincia meridionale ha dato disposizioni agli agenti di non ritirare più la patente a chi viaggia con valore alcolemico fra 0,8 e 1,5 perché poi molti giudici archivierebbero, quando la legge impone il ritiro della patente. L'attenzione su questi aspetti non è quella che noi ci attendiamo".

---

ALESSANDRIANEWS

**Alcool e botte: la festa finisce con cinque denunce  
Violenta rissa l'altra notte in piazza Mazzini. I Carabinieri sono intervenuti alle 4.00.  
Protagonisti provenienti da Ecuador e Perù. Un ragazzo all'ospedale con prognosi di 30 giorni**

OVADA - Ci sono volute quattro ore, dalle 4.00 alle 8.00 del mattino, dodici Carabinieri di Ovada, Molare, Sezzadio e Acqui, per sedare una violenta rissa scoppiata l'altra notte in un appartamento di piazza Mazzini. Doveva essere una festa si è trasformata in un violento pestaggio a mani nude. Risultato: il ragazzo che ha avuto la peggio è stato trasportato dal 118 a Novi con una prognosi di 30 giorni, due donne sono ancora ricoverate. In cinque sono stati denunciati per rissa e lesioni aggravate: si tratta del padrone di casa, di 33 anni, di altri due uomini di 27 e 35 anni, due donne di 19 e 21. Tre denunciati sono ecuadoriani, due originari del Perù. Proprio gli apprezzamenti a una delle ospiti femminili della festa sarebbero state, secondo la prima ricostruzione, causa dello scoppio della rissa. Anche l'alcool abbondante ha avuto un ruolo di primaria importanza. Proprio l'intervento dei Carabinieri ha evitato conseguenze peggiori.

---

IL TIRRENO

**Guerra all'alcol, controllati 120 automobilisti  
Operazione dei vigili urbani, eseguite anche multe e tre patenti ritirate**

di Anna Cecchini

ROSIGNANO. 27 luglio 2015 - La polizia municipale dichiara guerra all'alcol. Nottata di controlli serrati per i vigili urbani di Rosignano, che fra sabato e ieri hanno passato al setaccio decine di automobilisti in transito lungo la via Aurelia, tra Rosignano e Vada.

Il posto di blocco è stato organizzato alle porte di Vada, all'altezza del villaggio Fanfani (poco più a sud della Cambusa), in una zona particolarmente transitata, soprattutto il sabato sera. L'intento dell'operazione è infatti quello di combattere la guida in stato di ebbrezza, principalmente il sabato sera, quando lungo la via Aurelia, arteria principale del traffico lungo la costa, transitano migliaia di veicoli. Famiglie di turisti che si spostano per tornare agli alberghi o nei campeggi, ma anche tantissimi giovani che si muovono per "fare serata" e troppo spesso si mettono alla guida dopo aver bevuto eccessivamente.

Dalle 21,30 di sabato alle 2 di domenica mattina, gli agenti impegnati nel servizio sono stati sette, tra i quali il comandante Dalida Cosimi. Per controllare gli automobilisti è stato creato un posto di blocco, in modo da "immettere" i veicoli da sottoporre a verifica in una corsia preferenziale in fondo alla quale un agente era pronto ad effettuare una prima verifica dell'alcol assunto dall'automobilista. Le norme prevedono infatti che solo se questo primo step risultata positivo, la verifica sul tasso alcolemico entra nel dettaglio con successivi controlli.

Centoventi le auto fermate al posto di blocco allestito alle porte di Vada e sottoposte a controllo. Il bilancio è di tre patenti ritirate appunto perché l'automobilista alla guida aveva ecceduto nell'assunzione di alcol. Nel dettaglio i tre automobilisti sono stati trovati positivi all'alcol test, ma all'interno della fascia amministrativa, avendo un tasso alcolemico tra 0,5 e 0,8 grammi per litro. Per loro è scattata una multa da 531 euro e, come previsto dalle norme del codice della strada, la sospensione della patente da tre a sei mesi. Chiaramente ai tre automobilisti multati per aver ecceduto con l'assunzione di alcol la polizia municipale ha ritirato immediatamente il documento di guida.

Da sottolineare che delle tre persone "pizzicate" con troppo alcol in corpo soltanto una (un ventisettenne) rientra nella fascia di età che si è soliti associare ad un abuso di drink, mentre le altre due sono uomini di circa sessant'anni, che dovrebbero avere chiaro quanto sia pericoloso mettersi alla guida dopo aver assunto dosi eccessive di alcol.